

Tatsiana N. ZHUK

La lingua e la cultura russa a Messina: contributi e prospettive.

Il forte impegno didattico ed i concreti contributi scientifici per la diffusione della lingua e della cultura russa, che la cattedra di Slavistica dell'Università di Messina ha profuso negli ultimi decenni, costituisce il tema di questo sintetico contributo, con il quale si intendono peraltro segnalare alcune prospettive di ricerca su temi che appaiono di particolare rilievo.

La cattedra, attiva nella città dello Stretto da oltre un cinquantennio, è senz'altro un'istituzione di pregio, potendosi annoverare tra i suoi docenti illustri maestri come Ignazio Ambrogio, critico letterario di grande fama, curatore e traduttore negli anni Sessanta del Novecento di numerose opere, tra cui le poesie di Vladimir Majakovskij¹ ed un romanzo di Černyševskij², autore di due densi studi monografici dedicati rispettivamente alla teoria del *Realismo*³ ed alla corrente del *Formalismo* in Russia⁴. Personalità di grande caratura intellettuale è stato soprattutto il suo successore, lo scienziato e letterato Pietro A. Zveteremich, il cui impegno letterario può senza dubbio essere considerato fondamentale per la diffusione, in Italia e nel mondo, della letteratura russa, soprattutto quella dell'epoca sovietica. Il contributo di Zveteremich è inestimabile, basti citare la traduzione del *Dottor Živago*, grazie alla quale il romanzo «Premio Nobel» di Pasternak venne pubblicato dall'editore Feltrinelli in prima assoluta mondiale nel 1957⁵, nonostante l'opposizione dello stato sovietico, dove sarebbe stato edito dopo oltre un trentennio⁶.

¹ V. MAJAKOVSKIJ, *Poesie*, Editori Riuniti, Roma 1958.

² N. G. ČERNYŠEVSKIJ, *Che fare?*, Universale economica, Milano 1950.

³ I. AMBROGIO, *Belinskij e la teoria del realismo*, Editori Riuniti, Roma 1963.

⁴ ID., *Formalismo e avanguardia in Russia*, Editori Riuniti, Roma 1968.

⁵ B. PASTERNAK, *Il dottor Živago*, Feltrinelli, Milano 1957.

⁶ B. PASTERNAK, *Doktor Živago*, Novyj Mir, Moskva 1988.

Un denso e partecipe tributo alla figura ed all'opera di questo grande maestro è stato offerto in occasione del Convegno di studi svolto a Messina il 18 aprile 2008, nei cui atti, pubblicati a cura di Aleksandra Parysiewicz Lanzafame⁷, sono confluite interessanti relazioni di numerosi studiosi⁸, ma anche ricordi personali di chi ha avuto la fortuna di incontrarlo nella vita e di seguirne gli insegnamenti. Per una esaustiva nota biografica ed una completa rassegna delle sue opere, si rimanda al contributo di Ernesto Modica⁹, studioso di lingua e cultura russa, che fu allievo di Zveteremich e si è recentemente occupato di un primo censimento generale del prezioso «Fondo P. A. Zveteremich», ospitato nei locali della Biblioteca della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Messina. Ma prima di spendere ancora qualche parola su questa importante collezione archivistica, è opportuno quantomeno menzionare le numerose traduzioni dello slavista, sia di classici russi dell'Ottocento, come le opere di Tolstoj, Čekhov, Dostoevskij, Gogol', sia di altri autori del primo Novecento, tra i quali Cvetaeva, Sologub, Gor'kij, Paustovskij, ed ancora di nuovi scrittori del *samizdat* e del *tamizdat*¹⁰.

Primo in Occidente ad occuparsi della “poesia cantata” dei *bardy* russi, diresse le riviste «Rassegna della stampa sovietica» e «Rassegna sovietica», fu consulente delle maggiori case editrici italiane, collaborando attivamente con riviste quali «Il Politecnico» diretto da Elio Vittorini, «L'Europa letteraria» di Giancarlo Vigorelli, «Belfagor» di Luigi Russo e molte altre. Curò le voci *Usi e costumi*, *Letteratura*, *Teatro*, *Cinema* per le enciclopedie «Il Milione», «Le muse» e «Universo» e, ancora, pubblicò nel 1952 una storia della letteratura

⁷ P. A. ZVETEREMICH, *L'uomo, lo slavista, l'intellettuale*, Atti del convegno di studi, (Messina, 18 aprile 2008), Messina 2009.

⁸ M. G. ADAMO, B. V. D'AIETTI, P. FORNARO, S. GARZONIO, G. GHINI, G. IANNELLO, T. A. OSTAKHOVA, E. B. PASTERNAK, A. PARYSIEWICZ LANZAFAME, U. SCHWAB, V. STRADA, M. L. TOBAR, A. VOITENKO, E. ZVETEREMICH.

⁹ E. MODICA, *Profilo biografico di Pietro A. Zveteremich*, in *P. Zveteremich, L'uomo*, cit., pp. 151-56.

¹⁰ *Samizdat* in russo significa “edito in proprio” (manoscritto o dattiloscritto, raramente ciclostilato), solitamente affiancato dal termine *tamizdat* (“edito all'estero”) e indica un fenomeno spontaneo che esplose in Unione Sovietica e nei paesi sotto la sua influenza (Cecoslovacchia, Polonia, ecc.) tra la fine degli anni Cinquanta e i primi anni Sessanta del Novecento. Principale strumento del nascente dissenso, consisteva nella diffusione clandestina di scritti illegali e censurati dal regime sovietico e, dapprima spontaneo e irregolare, divenne in questo periodo una sorta di canale di distribuzione alternativo.

russe moderna, da Puškin alla rivoluzione d'Ottobre¹¹, nel 1963 una antologia di narratori russi del Novecento¹² e, nel 1970, *Le notti di Mosca*, un romanzo di satira porno politica, mistificata come opera arrivata direttamente dall'Unione Sovietica e pubblicata dapprima con lo pseudonimo Vlas Tenin¹³.

Tra le sue molteplici opere, il saggio *Il Grande Parvus*, edito nel 1988¹⁴, costituisce una vera e propria rivelazione sulla storia della Rivoluzione russa, poiché *Parvus*, pseudonimo di Alexander Israel Helphand, è una figura chiave del marxismo teorico russo e, soprattutto, fu «l'occulto artefice»¹⁵ dell'Ottobre rosso, l'uomo che nel 1917 promosse con i vertici del governo tedesco il ritorno di Lenin sul treno blindato da Zurigo a San Pietroburgo attraverso Germania, Scandinavia e Finlandia.

Dal 1974 Zveteremich si dedicò anche all'attività di docenza presso l'Università di Messina per quasi vent'anni, fino alla sua scomparsa. «Qui si distingue per i temi dei corsi preparati per gli studenti, che conquista non solo per la cultura e l'onestà intellettuale, ma anche per lo stile non accademico, per la disponibilità al dialogo, per i resoconti "di prima mano" di persone e eventi culturali, letterari e artistici. Per essi prepara "scalette" di storia letteraria [...] con ricchi riferimenti alla storia politica, al pensiero, alle arti e alla musica della Russia»¹⁶.

Dopo la sua morte, avvenuta a Roma il 3 ottobre 1992, gli eredi eseguirono l'espressa volontà dello studioso di donare all'Università di Messina la sua ricca biblioteca, costituita da oltre settecento volumi, alcuni dei quali molto rari, e oltre sessanta periodici. Ma, come prima accennato, la sezione più preziosa del «Fondo P. A. Zveteremich» è costituita dal suo archivio personale, che meriterebbe di essere sistematicamente esplorato e divulgato, giacché contiene un nutrito carteggio di interesse internazionale,

¹¹ P. ZVETEREMICH, *La letteratura russa: itinerario da Puškin all'Ottobre*, Dell'Orso, Roma 1952 (Italia-URSS, 1953).

¹² ID., *Narratori russi moderni*, Bompiani, Milano 1963.

¹³ V. TENIN, *Le notti di Mosca: Riposa in pace caro compagno*, Olympia Press, Milano 1971 (2^a ed. firmata P. A. ZVETEREMICH, SugarCo, Milano 1986). Il romanzo, tradotto in varie lingue, non è mai stato pubblicato in russo.

¹⁴ ID., *Il Grande Parvus*, Garzanti, Milano 1988.

¹⁵ ID., *Scritti di letteratura e cultura russa*, Herder Editore, Roma 1996, p. XVI.

¹⁶ E. MODICA, *Ricordo di un maestro*, in P. Zveteremich, *L'uomo*, cit., pp. 45-49.

numerosi manoscritti e dattiloscritti inediti, sceneggiature teatrali e adattamenti cinematografici, bozzetti e disegni da lui stesso eseguiti, e poi ancora stampe e materiale fotografico di ampia rilevanza.

L'esempio offerto da grandi maestri, come Ignazio Ambrogio e, soprattutto, Pietro Zveteremich, è stato senza dubbio stimolante ed attorno alla cattedra di Slavistica si sono incentrati gli interessi di altri studiosi, fortemente motivati e concretamente protesi alla diffusione della lingua e della cultura russa in Sicilia. Dopo la scomparsa di Zveteremich, dopo la breve presenza di Giuseppe Ghini¹⁷, alla direzione della cattedra approdò nel 1994 Benito Virgilio D'Aietti, che tenne il suo insegnamento sino al proprio trasferimento presso l'ateneo di Roma, nel 2010¹⁸.

Ma è merito quasi esclusivo di Aleksandra Parysiewicz l'aver portato avanti la cattedra per anni, tenendo vivo l'insegnamento del suo maestro, ed offrendo un contributo che si è spinto al di là dell'attività didattica. La studiosa, infatti, oltre a curare e presentare il già citato volume scaturito dal convegno dedicato allo studioso nel 2008, in cui peraltro descrive, attraverso un colloquio con l'autore, la vicenda relativa all'arrivo del *Dottor Živago* in Europa¹⁹, ha pubblicato un denso articolo²⁰, frutto di un'accurata ricerca letteraria e documentaria, dove smentisce l'affermazione diffusa secondo cui il libro di Gorkij, *Terremoto in Calabria e Sicilia*²¹, edito a San Pietroburgo nel

¹⁷ Giuseppe Ghini, oggi professore ordinario di Slavistica presso l'Università di Urbino, fu incaricato dell'insegnamento di Lingua e Letteratura Russa a Messina nell'anno accademico 1992/1993.

¹⁸ Studioso di fama internazionale e autore di numerosi scritti nell'ambito della Slavistica, Benito D'Aietti ha peraltro offerto un contributo per la diffusione della lingua e della letteratura russa a Messina, con la curatela del *Quaderno di Lingua e Letteratura Russa. Contributi letterari e linguistici della russistica messinese (A.A. 1998-1999)*, a cura di B. V. D'AIETTI, Università degli Studi di Messina.

¹⁹ A. PARYSIEWICZ LANZAFAME, *A colloquio con il prof. Pietro A. Zveteremich (un'intervista del 1986)*, in P. Zveteremich, *L'uomo*, cit., pp. 9-14.

²⁰ EAD, *Maksim Gor'kij e il terremoto del 1908*, in *Terremoto calabro-siculo del 1908. Dalla notizia alla solidarietà internazionale*, Atti delle Giornate di studio «Dalla notizia alla solidarietà internazionale», Università degli Studi di Messina - Facoltà di Lettere e Filosofia - Dipartimento di Lingue, Letterature e culture straniere, Messina 25 e 26 febbraio 2009, a cura di M. L. TOBAR, Città del Sole Edizioni, Reggio Calabria 2010, pp. 125-31.

²¹ M. GOR'KIJ e M. W. MEYER, *Tra le macerie di Messina*, trad. di F. MOLLICA e C. COZZUCOLI, edizioni G.B.M., Messina 2005 (prima ed.: M. ГОРЬКИЙ - В. МЕЙЕР, *Землетрясение в Калабрии и Сицилии 15/28 декабря 1908*, СПб. 1909).

1909, sarebbe stato scritto dopo un viaggio sul luogo del disastro. La studiosa dimostra che la tragica notizia raggiunse lo scrittore russo mentre si trovava a Capri e, pertanto, che Gorkij scrisse basandosi sulle testimonianze dei superstiti e, sebbene aiutasse le vittime del terremoto raccogliendo fondi in Russia, non era mai stato a Messina.

Le giornate di studio sul terremoto calabro-siculo del 1908, organizzate dal Dipartimento di Lingue, Letterature e culture straniere nel febbraio 2009, hanno peraltro dato spunto a Kristina Chimanskaia, studiosa afferente alla cattedra di Slavistica, per segnalare interessanti prospettive con il proprio contributo²². Il cataclisma del 1908 offre lo scenario anche ad un importante lavoro di Tatiana Ostakhova, dal titolo *Abbiamo visto Messina ardere come una fiaccola*²³, in cui la tragedia è vista da un'angolazione originale, ovvero attraverso le lettere vergate dai marinai russi accorsi a soccorrere le vittime. Si tratta di una testimonianza diretta, particolarmente efficace per la sua immediatezza, che costituisce innanzi tutto un documento di grande rilevanza storica, come aveva pure segnalato Rosa Maria Palermo in un lavoro sui marinai russi a Messina curato nel 2006²⁴. Ma il testo acquista, soprattutto, una forte valenza didattica, offrendo al lettore un valido esercizio di traduzione ed interpretazione grazie alla propria struttura bilingue ed alla sapiente scelta di un lessico appropriato. Analogo approccio didattico, cioè la proposta del testo in lingua russa accompagnato dal testo italiano come modello di riferimento per l'esercizio di traduzione, troviamo in un altro lavoro di Tatiana Ostakhova, i *Racconti di Teffi*²⁵. Oltre alle traduzioni di alcuni racconti inediti in Italia, il libro contiene un utile *Training lessicale* ed un opportuno *Commento grammaticale*, articolandosi alla fine in sette unità didattiche.

²² K. CHIMANSKAIA, *A. Blok e I. Bunin sul terremoto di Messina*, in *ivi*, pp. 113-24.

²³ T. A. OSTAKHOVA, «Abbiamo visto Messina ardere come una fiaccola». *I marinai russi raccontano il terremoto del 28 dicembre 1908, Nota conclusiva* di L. CATALIOTO, Leonida Edizioni, Reggio Calabria, 2009. Si veda anche: EAD., *Il terremoto calabro-siculo del 1908 nella presentazione mediatica in Russia*, in *Messina dalla vigilia del terremoto del 1908 all'avvio della ricostruzione*, Messina 30 gennaio - 20 febbraio - 20 marzo 2009, Messina 2010.

²⁴ *1908. Marinai russi a Messina*, A cura di R. M. PALERMO DI STEFANO, foto e didascalie di V. DI PAOLA, Provincia Regionale di Messina, Messina 2006.

²⁵ T. A. OSTAKHOVA, *Racconti di N. A. Teffi. Commenti al testo ed esercizi*, Leonida Edizioni, Reggio Calabria 2009.

A proposito di Nadežda Aleksandrovna Lochvickaja, meglio nota come Teffi, scrittrice sconosciuta in Italia ma poco nota anche in Russia, altri otto racconti inediti sono stati scelti da chi scrive per una recente monografia dal titolo «*Strega*» e altri racconti. *Identità russa e questione interpretativa nell'opera di Teffi*²⁶. Questo lavoro, anch'esso ispirato metodologicamente al principio della fruizione immediata con il ricorso del testo a fronte, si propone pertanto come supporto propedeutico all'insegnamento della lingua russa. Ma in questo saggio si intendono avanzare, soprattutto, delle proposte in merito a diverse questioni interpretative, come gli elementi extralinguistici e i cosiddetti *realija*, ovvero quelle parole e quelle locuzioni che designano gli oggetti caratteristici della vita quotidiana, della cultura, dello sviluppo sociale e storico che appaiono tipici di un popolo e risultano estranei per un altro. La scelta dei racconti, quindi, non è casuale: ogni singola narrazione tratta di qualche demone o folletto proprio della tradizione russa, portando con sé un forte carattere nazionale, il che finisce per costituire un concreto ostacolo nel lavoro di traduzione che tuttavia stimola la ricerca di analogie letterarie e culturali, e l'individuazione di tratti comuni nei diversi quadri ambientali e di vita materiale.

Studi di fondamentale importanza per la diffusione della cultura russa in Sicilia, sono stati inoltre condotti da Alexandra Voitenko, che nei propri lavori ha affrontato non solo tematiche storiche, come nel saggio su Caterina II e la libertà di pensiero²⁷, ma ha anche trattato temi attuali, forse più impegnativi per la mancanza del necessario distacco temporale, pubblicando un saggio sull'antiutopia postmoderna di Tatiana Tolstaja²⁸. Da menzionare, inoltre, il suo contributo *Immagini femminili in Russia tra letteratura e mitologia*²⁹.

Altri significativi contributi alla diffusione della lingua e della cultura russa nel centro peloritano sono stati offerti da studiosi non afferenti alla cattedra di Slavistica ma ad essa collegati sotto vari aspetti, come Giuseppe

²⁶ T. N. ZHUK, «*Strega*» e altri racconti. *Identità russa e questione interpretativa nell'opera di Teffi*, Nota introduttiva di L. CATALIOTO, Leonida Edizioni, Reggio Calabria 2012.

²⁷ A. VOITENKO, *Caterina II e la libertà di pensiero. Liberalismo e opinione pubblica in Russia nella seconda metà del XVIII secolo*, Edizioni S.G.B., 2010.

²⁸ EAD, *L'antiutopia postmoderna di Tatiana Tolstaja. Kys': genesi, struttura ed escatologia di un romanzo*, Edizioni S.G.B., 2010.

²⁹ EAD, *Immagini femminili in Russia tra letteratura e mitologia*, Edizioni S.G.B., 2010.

Iannello, che negli ultimi anni ha pubblicato con testo a fronte un'intensa testimonianza dello scienziato russo Sergej Tchakhotine sul tragico evento del 1908³⁰, ed ha curato le traduzioni in italiano di un'opera letteraria critica di Konstantin Leont'ev³¹ e di un saggio del celebre scrittore Lev Tolstoj³².

In conclusione, possiamo senza dubbio affermare che la città dello Stretto si è mostrata un terreno particolarmente fertile per la diffusione della lingua e della cultura russa, e la cattedra di Slavistica della Facoltà di Lettere e Filosofia ha saputo in questo senso polarizzare attenzioni in ambito accademico e risvegliare interessi in seno alla comunità scientifica. Ma ha anche coinvolto più estesi ambiti sociali, attraverso opportune attività di approfondimento culturale ed occasioni di aggregazione e di confronto, come le numerose rappresentazioni sceniche con la partecipazione degli studenti, le già menzionate Giornate di studio del febbraio 2009, arricchite dalla presenza di studiosi stranieri come Michail Talalay³³. Ed ancora, la «Serata con Anton Cechov» organizzata nel 2010 da Alexandra Voitenko, gli incontri con i rappresentanti della Marina russa, le varie iniziative promosse dall'Associazione Culturale «Messina-Russia» e gli stimolanti progetti di cooperazione e diffusione culturale con Vladimir Korotkov, Console generale della Federazione Russa a Palermo.

³⁰ S. TCHAKHOTINE, *Sotto le macerie di Messina. Racconto di un sopravvissuto al terremoto del 1908*, a cura di G. IANNELLO, Intilla Editore, Messina 2008.

³¹ K. LEONT'EV, *I romanzi del conte L. N. Tolstoj*, a cura di G. IANNELLO, Pungitopo Editrice, Patti 2011.

³² L. TOLSTOJ, *La religione del progresso e i falsi fondamenti dell'istruzione*, a cura di G. IANNELLO, Pungitopo Editrice, Patti 2010.

³³ M. TALALAY, *Cimeli del terremoto messinese a San Pietroburgo*, in *Terremoto calabro-siculo del 1908*, cit., pp. 133-38.